

GARESSIO (CN)

Il toponimo Garessio deriverebbe dal provenzale "ilex", sorta di quercia, donde garriguo, "campo coperto di querce", dagli statuti medievali si ricorda come la piana garessina e specialmente la collina di S.Costanzo fosse ricca di querce.



La Storia

Già gli uomini della pietra vivevano nelle numerose grotte (importanti per i reperti quelle del Gray e di Valdinferno) dei nostri monti ricchi allora di selvaggina, compresi gli orsi, tra le acque gelide e pescose del Tanaro (da una radice tirrenica in "ar" = acqua del verbo greco "ruo" = scorrere).

La zona fu popolata da guerrieri indomabili e da selvaggi pastori ("ager compascuus" di Prato Rotondo), i Liguri Montani ed i Vagienni che diedero filo da torcere ai Romani della tribù Publilia collegata al Municipium di Albenga. Di questa fase romana ci restano molte testimonianze: le lapidi di Trappa, di Mindino, una tomba con vasi fittili, la testata del ponte romano di Piangranone, ecc.

Dal secolo IX arrivarono le orde saracene che da Frassineto (attuale Saint Tropez, Provenza) si spinsero a funestare tutta la Val Tanaro ed il Piemonte meridionale, lasciando tracce in alcune torri cilindriche di avvistamento (Barchi). Verso la fine del secolo X la nostra popolazione si ribella ai Saraceni (Eca Nasagò = luogo di battaglia cruenta) e viene quindi costituita la Marca Aleramica, secondo la nuova divisione dell'Italia fatta da Berengario II verso il 950.

La religione cristiana, già diffusa in Garessio prima dei Saraceni, come testimoniano i resti dell'antichissima Pieve di San Costanzo, edificata su un sacello romano, ebbe una nuova fioritura dopo il Mille grazie alla nascita di chiese e monasteri (la famosa Certosa di Casotto col Beato Guglielmo di Borgoratto), mentre

nella vita politica il nome di Garessio (Garexium, da "garricus" = terreno incolto con il suffisso "esce" = luogo di passaggio) è forse attestato per la prima volta in un atto pubblico del 1064.

Dopo alterne vicende, Garessio passa sotto il marchesato di Ceva ed è proprio il Marchese Giorgio II il Nano che concede nel 1276 agli "uomini di Garessio", in cambio di favori militari resi, gli Statuti raccolti poi nel famoso "Libro della catena", attualmente conservato presso la Biblioteca Comunale.

Del periodo medievale restano i ruderi del vecchio castello, distrutto dai Savoia verso il 1635, che domina dall'alto il Borgo Maggiore, ancora circondato da mura, porte, torri di difesa e di vedetta con ponti ed archi che resistono e che si possono ammirare ancora nel ricordo di antiche leggende (ad esempio la Dama del Ponte Rosa).

Purtroppo Garessio dovette subire, nel corso dei secoli, numerose tristi vicende, pestilenze, saccheggi, distruzioni ad opera dei Genovesi, Francesi, Spagnoli sino al passaggio delle truppe napoleoniche verso il 1794, portanti sì la libertà, ma anche morte e rovina.

Nel 1814 Garessio ritornò sotto i Savoia e ne divise le sorti, prima con il regno Sardo-Piemontese e poi, attraverso le guerre del Risorgimento, con il Regno Unito d'Italia.



Col Regio Decreto dell'11 giugno 1870, Vittorio Emanuele II concesse il titolo di "Città" a Garessio ed il diritto di fregiarsi dell'antico stemma (due strisce nere e due d'oro orizzontali parallele tra loro, sormontate dalla corona marchionale).

Numerosi furono i Garessini che versarono il loro sangue per la Patria, sia nel Risorgimento e sia nella I Guerra Mondiale e più ancora durante la II Guerra Mondiale che vide nascere a Garessio, lo stesso 8 settembre 1943, le prime attive forze della Resistenza e gli eroismi successivi della Valle Casotto.

Oltre ai numerosi Partigiani decorati con medaglie d'oro e d'argento, la Città di Garessio venne insignita della medaglia di bronzo al valor militare per la Lotta di Liberazione.

Presso il Museo geo-speleologico sono stati raccolti numerosi reperti della storia locale, come pure nella Biblioteca e Pinacoteca Civica e nell'Archivio Storico ricco di rari e preziosi documenti.

Nel ricordo di antiche tradizioni d'autentico folclore religioso, da segnalare la Sacra Rappresentazione della Passione e Morte di Cristo, il "Mortorio", che si ripete periodicamente ancora oggi con quella genuina vena

poetica che ritroviamo nel noto commediografo nostrano del 1700, Camillo Federici e che più tardi farà dire in dialetto al poeta garessino Giuseppe Ramondo: "Garesce l'è u ciù bè paise du mundu".

Oggi Garessio è un tranquillo luogo di soggiorno e di villeggiatura rinomato per la sua bella posizione geografica tra il mare e le verdi montagne, per le sue condizioni climatiche ideali, ma soprattutto per la famosa e leggerissima acqua San Bernardo.



Antico borgo medievale

Ai piedi del Colle S. Bernardo si trova l'antico Borgo Medievale la cui bellezza è caratterizzata da diverse tappe. Partendo da Via Cavour si incontra la "Porta Rose", antica torre oggi sede di una galleria d'arte privata. Dopo un breve tratto si arriva in Piazza Carrara sede del Palazzo Comunale che è sormontato da un'alta torre quadrata con campanone ed orologio. Proseguendo la stessa via, sulla sinistra si trova la suggestiva Piazza di S. Giovanni sovrastata dall'omonima Chiesa all'interno della quale si possono ammirare 18 lunette rappresentanti la vita del Santo risalenti alla seconda metà del 1600 e recentemente restaurate. Ai piedi della bellissima scalinata che porta alla chiesa, si trova la piazza dalla pavimentazione in ciottoli bianchi e neri su disegno dello stilista Giorgetto Giugiaro nativo di Garessio. Continuando il percorso si può raggiungere il "mercato", la Cappella di S. Giacomo e la Torre Clocharium. Da qui per un ripido sentiero si raggiungono, la Torre dell'Impiccato e i ruderi del Castello da dove si può ammirare uno splendido panorama. Se a metà della salita di Via Cavour si svolta a sinistra si trova Via Montegrappa lungo la quale si possono ammirare un antico Conventino, piazzetta Giugiaro e la caratteristica Porta Jhape al di là della quale si trova il bel ponte in pietra sul Rio S. Mauro, punto di partenza per rilassanti passeggiate nel bosco. A destra del ponte si può ammirare la più antica Chiesa di Garessio, la medievale S. Maria Extra Moenia, dal bel campanile romanico-gotico, mentre procedendo a sinistra si raggiunge l'imponente Chiesa Parrocchiale di Maria Vergine Assunta dell'arch. Monregalese Gallo. Di fronte a quest'ultima, nella Piazza dei "Battuti Parvi" si innalza una bellissima costruzione in pietra risalente al tardo medioevo che risulta essere stata la primitiva Cappella di S. Giovanni Battista. Se si prosegue lungo la via di fronte alla Chiesa Parrocchiale, si raggiunge la tappa finale del percorso che è Porta Liazolium, attraverso la quale si torna in Piazza Carrara.



I prodotti tipici

Castagna Garessina “Gabbiana”, Funghi, Patate, Porri

La polenta bianca di Garessio diventa prodotto tipico a “Denominazione Comunale” - Meglio chiamarla “bianca”, seppur in valle Tanaro sia più nota come “saracena”, perché a Garessio la si è sempre chiamata così e, siccome l’obiettivo è preservarne le caratteristiche più peculiari, il primo passo non può che essere la tutela del nome.

A ciò si aggiunga l’utilizzo, nella preparazione, di una manciata di “Furmentin”, grano saraceno, e di prodotti esclusivamente del territorio abbinati al sugo rigorosamente a base di porri. E nello stesso piatto: niente salsiccia. Queste le regole fondamentali, inserite nel disciplinare redatto in Comune e prossimo all’approvazione in Consiglio, che sanciscono come fare la vera polenta bianca di Garessio, il prodotto tipico a cui l’amministrazione comunale ha deciso di riconoscere la “denominazione comunale”.

Una scelta che si aggiunge ad altre due De.Co. deliberate negli ultimi anni, quella sul “Pane di patate e porri” della frazione di Mursecco e quella sui dolci “Garessini”, che regola e garantisce l’autenticità del prodotto e ne stimola la diffusione anche grazie alla specifica rete delle De.Co. promossa dal “Club di Papillon”. E non c’è momento migliore per anticipare l’imminente nascita della nuova De.Co. che a pochi giorni dalla sagra della polenta prevista a Garessio per il prossimo fine settimana, dal cinque all’otto luglio in concomitanza con la “Festa della montagna”.



I piatti tipici

Polenta saracena, preparata nel modo tradizionale coi “pistau”, a base di patate e farina di grano saraceno e servita con sugo di panna, porri e funghi; Piatti a base di castagne; Garessini (prelibati e caratteristici dolci a base di nocciole e cacao); Frishoi (frittelle di mele); Panissa (polenta di ceci).



Polenta Saracena

La polenta saracena è un antico piatto tipico ed esclusivo di Garessio e zone limitrofe. Da sempre preparata con prodotti locali quali le patate, il grano saraceno (la cui farina originariamente era la sola usata), il formaggio pecorino (nel secolo scorso il parmigiano non era ancora conosciuto nella nostre valli), burro e panna prodotti con il latte delle mucche che pascolavano sui nostri verdi e incontaminati alpeggi, funghi profumati dei nostri castagneti, torna oggi ad essere molto apprezzata dai turisti che certamente non hanno mai avuto la possibilità di assaggiarla in un ristorante cittadino.

LA RICETTA

Ingredienti :

- 2 kg. di patate sbucciate
- 1 porro
- 80 gr. di burro
- 200 gr. di funghi (20 gr. secchi)
- 200 gr. di panna
- 300 gr. di farina saracena
- 300 gr. di farina di grano
parmigiano

Preparazione :Tritare un porro e farlo soffriggere in abbondante burro in un tegame di coccio, lentamente, per 15 minuti, quindi aggiungere i funghi porcini a fettine sottili (o secchi ammollati). Dopo altri 15 minuti aggiungere un litro di latte intero, salare e far consumare a fuoco lento per metà; aggiungere quindi la panna da cucina.

Intanto si saranno fatte lessare in acqua salata le patate tagliate a metà. Scolarle lasciando un poco d'acqua nel tegame e tenere da parte un paio di mestoli di acqua di cottura. Aggiungere le farine e pestare con il bastone, a fuoco lento, per almeno 30 minuti, regolando la consistenza della polenta con l'acqua di cottura messa da parte, fino a quando saranno spariti tutti i grumi della farina e delle patate e la polenta si staccherà dal paiolo.

Versare sul tagliere, far riposare per 10 minuti quindi tagliare a fette di 1 cm, con spago sottile, condire con abbondante sugo e parmigiano reggiano.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Garessio è ricca di storia e lo si può scoprire passeggiando per le sue vie e per i sentieri di montagna. L'aria fresca che soffia anche d'estate ne fa una delle mete preferite per cercare riparo dall'afa, il verde che la circonda la rende una meta per chi ama la natura. Garessio vive di un'antica rivalità tra le 4 borgate che la compongono (Borgo, Ponte, Poggiolo e Valsorda) e delle tante vicende che possono raccontare le antiche mura delle frazioni disseminate su tutto il territorio.

LA CARRERA SARACINA

Forti passioni che nell'ultimo mezzo secolo si sono sfogate in una delle manifestazioni più folkloristiche: la Carrera Saracina. Nata nel 1968, ha dato modo a Trulli di Valsorda, Saraceni du Burgu, Sciancaruchetti del Poggiolo e Panse Neire del Ponte di sfidarsi su carretti (prima a cuscinetti ora gommati) sul pavè e sull'asfalto delle vie centrali del paese. Ad agosto rivive così quella che era la storia quotidiana di Garessio: fatta di liti, scaramucce e "battaglie" tra le diverse borgate; ospiti neutrali gli abitanti delle varie frazioni. Una lotta ora all'insegna della sportività e del divertimento, che coinvolge garessini di tutte le età e si

chiude con una grande festa finale. Grandi e piccoli si alternano alla guida per portare punti alla propria borgata, dall'anno scorso nello stesso periodo si svolge il Palio dei Rioni.

La Storia con la S maiuscola ha lasciato segni tangibili soprattutto nelle antiche pietre del Borgo Maggiore: il borgo medievale che con i suoi scorci suggestivi permette di far rivivere il tempo che fu. Dai ruderi del Castello, da dove si ha un colpo d'occhio su tutto il paese, alla Torre dell'Impiccato ed alla Porta Rose, dal Bricco al Mercato con quel che resta delle vecchie mura. Carruggi ed androni che raccontano epoche passate e che rivivono con Garessio in Fiore.

GARESSIO IN FIORE

Per un week-end a metà luglio tutto il Borgo viene infiorato a festa grazie a grandi artisti che sanno tirare fuori il meglio da pietre che se potessero parlare. I mastri fiorai della vicina Liguria e di tutta Italia fanno a gara per rappresentare al meglio il tema dell'edizione: dal cinema, allo sport a personaggi famosi, con composizioni floreali rivivono angoli nascosti e caratteristici di quello che è il Borgo Medievale. E' l'occasione per visitare le case signorili di Garessio e conoscere vecchie storie.

IL MORTORIO

La Confraternita di San Giovanni, con le lunette restaurate nei loro antichi colori, la scalinata degna di Trinità dei Monti e la caratteristica piazzetta, ospita ogni 4 anni il rito del Mortorio: la Passione di Cristo raccontata con un'antica formula che dal 1433 si tramanda di generazione in generazione. La lunga sequenza di angioletti e quadri scenici e la processione che fa riecheggiare per il paese un'antica melodia secolare. Tutto il paese ne è coinvolto, ma la luce delle fiaccole offre suggestioni soprattutto nella Piazza dei Battuti Parvi ai piedi del San Giovanni e dalla Chiesa Parrocchiale dell'Assunta, sorta sulle ceneri di un vecchio Monastero Domenicano e progettata dal Gallo.

Emozioni e sensazioni che il Borgo Medievale regala anche con le note dei tanti concerti che vengono organizzati durante tutto l'anno: la musica sinfonica la fa da padrona nelle fresche sere d'estate.

Lì scorre il Rio San Mauro che passa sotto l'antico ponte "delle Colonie" e accanto al vetusto campanile della Chiesa di Santa Maria Extra Moenia: pietre antiche che oltre agli inni sacri hanno ascoltato le grida di gioco di generazioni di bambini savonesi.



SAGRA DELLA POLENTA SARACENA E FESTA DELLA MONTAGNA

Un edificio che torna alla ribalta ogni anno per la Sagra della Polenta Saracena. Il piatto più tipico di Garessio: la polenta bianca con il sugo di porri, che viene abbinato a metà settembre alla Festa della Montagna. Una due giorni che mette in luce la polenta così come la facevano i nostri antenati e la terra in cui viviamo. Ospiti famosi e dibattiti interessanti sull'ambiente e sul territorio che attirano tanti turisti nel nostro paese per parlare di ambiente, montagna e sport e saggiare la bravura dei "mastri polentari"

garessini. Cultura e alimentazione viaggiano di pari passo e si combinano con l'aspetto gioioso: musica, balli occitani, risate e l'ormai classico mercatino dell'antiquariato.

FESTA DELL'ACQUA

Il nome di Garessio rimanda anche al fiume Tanaro ed all'Acqua: proprio questo elemento naturale viene celebrato in primavera con una manifestazione gastronomica. H2O ovvero una formula semplice che racchiude il segreto della vita: come si fa a non rendere omaggio all'acqua. La Festa dell'Acqua ha come centri principali il Ponte (la borgata attraversata da "Tane") e le Terme del Parco Fonti San Bernardo. Mercatini, stand e l'impegno delle tante associazioni garessine promuovono il nostro paese e i suoi eventi. Il punto di partenza sono le tante fontane di Garessio che diventano le tappe di un percorso eno-idro-gastronomico che permette di conoscere aspetti curiosi della nostra cittadina e di fare assaggiare una delle acque più buone del Mondo.

FESTA DELLA CASTAGNA

Il Poggiolo con la sua caratteristica strada in pavè e i suoi negozi e Valsorda con il Santuario della Madonna delle Grazie e la sua contrada rimasta intatta prendono vita con la Festa della Castagna ad ottobre. Questo frutto è alla base della nostra agricoltura e offre una miriade di ricette: una sagra con le "ristie" in primo piano è il minimo che Garessio poteva fare. La castagna garessina, piccola e saporita, per secoli è stata l'elemento fondamentale dell'alimentazione e dell'economia della zona.



Dove mangiamo ?

Pizzeria Ristorante DA SCERRY - Viale C. Marro 9 - Telefono: 017481247

Pizzeria LA MARGHERITA - Via Lepetit n.121 - Telefono: 0174.803433 331.2071952

Ristorante Pizzeria IL FARINELLO - Viale C. Marro n.15 - Telefono: 0174.81365

Ristorante DA COLA - Strada Colle S. Bernardo n.36 .

Ristorante Pizzeria ALERAMO - Via Lepetit n.30 - Telefono: 0174.803078 - Fax: 0174.803078

FABBRICA DEL COTONE - V.Nazionale 10 Frazione Trappa - Telefono: 0174.1921701 - Web: vai al sito web
FABBRICA DEL COTONE - Chiusura: lunedì sera

Trattoria CASTELLO - Via Nazionale - Telefono: 0174.81344

Trattoria DEL REGOLO - Piazza Carrara n.141 - Telefono: 0174.809851 - 347.7310718 - email:
regolo.garessio@tiscali.it - Apertura: venerdì, sabato e domenica - dal 23 dicembre all'8 gennaio aperto
tutti i giorni - per le aperture straordinarie contattare il gestore



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

PS/CS – **GARESSIO** - Parcheggio in località Piave, sulla destra lungo la strada per Albenga, adiacente al centro storico.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping Cascina Ballarin - La Morra - Fraz. Annunziata 115 - Telefono: 0173 50365 - Fax: 0173 50365

Campeggio Valle Po – Paesana - Via Santa Croce, 7 - Telefono: 0175/987026 - A due passi dal centro di Paesana (Cuneo), nel borgo di S. Margherita, il Campeggio Valle Po si propone come un'oasi di pace e tranquillità per chi ama il sole, la natura , le passeggiate, senza dimenticare la neve. A pochi chilometri, infatti è possibile anche sciare e praticare tutti gli sport invernali.

Agriturismo Cà del Dùduro - Regione Prossaldo n.5 - Tel. 328-4838757 - 338-1227876 - Apertura: Aperto solo su prenotazione il venerdì a cena - sabato, domenica e festivi, pranzo e cena.

Info Turistiche ...

email uff. informazioni : segreteria@comune.garessio.cn.it

Municipio : Piazza Carrara n.137 - Tel. 0174.805611 - Fax 0174.805623 - email: segreteria.garessio@reteunitaria.piemonte.it - Web: <http://www.comune.garessio.cn.it>

Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di Garessio – Proloco Garessio – Comuni d'Italia.

